

Documento 7

PUBBLICAZIONE N. 04

Autori : *Rubino Anna Carmela, S.P. Diamante, R. Lentini, C. Manno, G. Pertosa, F.P. Schena*

Titolo : *Studio prospettico randomizzato controllato sul ruolo della dieta vegetariana supplementata con aminoacidi essenziali e chetoanaloghi nella progressione del danno renale*

Rivista : *comunicazione orale al 16° Congresso Nazionale Andid tenutosi a Parma dal 17-20 marzo 2004*

N.ro pag. : 1

Introduzione e scopo dello studio

Il trattamento dietetico è considerato uno dei cardini della terapia conservativa dell'insufficienza renale cronica (1) e consiste nel ridurre l'apporto proteico per limitare la produzione giornaliera di cataboliti azotati. (2) La terapia dietetica nell'IRC utilizza diete ipoproteiche con 0,6 g di proteine per Kg di peso corporeo ideale/die e diete vegetariane fortemente ipoproteiche (0,3 g/kg/die) supplementate da aminoacidi essenziali e chetoanaloghi. (3) Lo scopo dello studio è stato quello di valutare l'efficacia della dieta ipoproteica vegetariana nella progressione del danno renale.

Materiali e Metodi

Su 140 pazienti risultati eleggibili, sono stati randomizzati 104 pazienti in due gruppi: 54 nel gruppo di controllo che hanno seguito una dieta convenzionale e 50 nel gruppo sperimentale che hanno seguito una dieta vegetariana. Entrambi i gruppi sono stati analizzati per l'incidenza di uremia terminale mediante le curve di sopravvivenza di Kaplan-Meier e per la valutazione dei parametri nutrizionali (antropometrici, strumentali e biochimici) e di funzionalità renale (creatininemia, clearance della creatinina, azotemia e azoturia).

Risultati

I parametri basali hanno mostrato che i due gruppi erano sovrapponibili. Le curve di Kaplan-Meier hanno mostrato che a 5 anni la sopravvivenza renale era del 19,2 % nel gruppo sperimentale e del 18,3 % nel gruppo controllo ($p = 0,14$). Il confronto dei parametri biochimici e nutrizionali a fine "follow-up" tra i due gruppi studiati ha mostrato una differenza significativa per l'azotemia ($p = 0,007$) e l'azoturia ($p = 0,003$), i cui livelli erano inferiori nel gruppo sperimentale rispetto al gruppo di controllo. Non è risultata nessuna differenza significativa per quanto riguarda i parametri nutrizionali, anche se l'analisi della composizione corporea denotava un miglior rapporto tra massa magra e massa grassa nel gruppo sperimentale rispetto al gruppo di controllo.

Conclusioni

La dieta vegetariana non ha migliorato la progressione del danno renale rispetto alla dieta convenzionale; i vantaggi ottenuti sono stati un miglior controllo dell'intossicazione uremica e un mantenimento dei parametri nutrizionali.

Bibliografia

1. Schena F P Selvaggi F P. "Malattie dei reni e delle vie urinarie". Ed. Mc Graw-Hill Libri Italia srl, Milano Settembre 1997.
2. Maroni BJ. Requirements for protein, calories and fats in predialysis patients. In Mitch WE, Klahr S (Eds): Nutrition and the Kidney. Boston, Little Brown and Co 185-212, 1993.
3. Walser M. Keto-analogues of essential amino acids in the treatment of chronic renal failure. Kidney Int 13 (S 8): S 180-S 184, 1978.